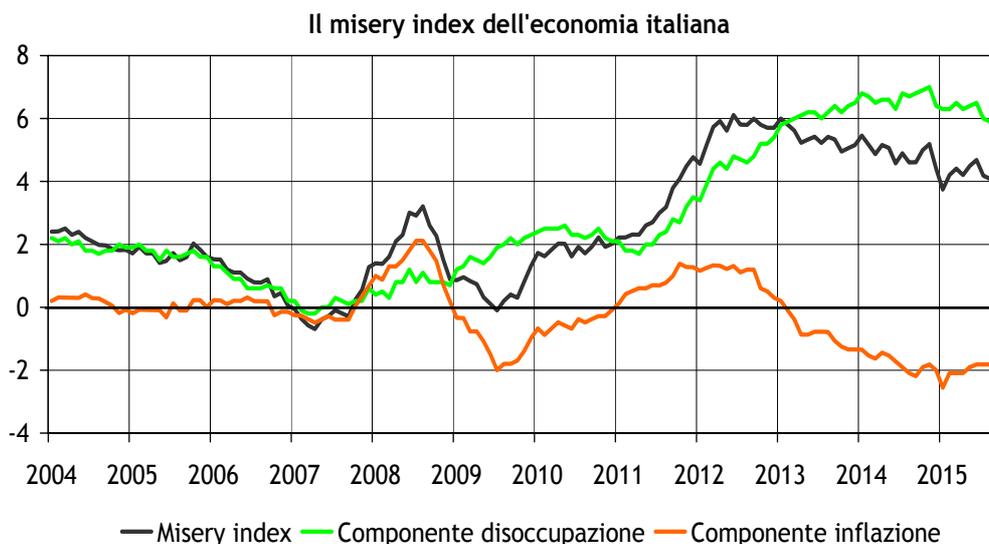


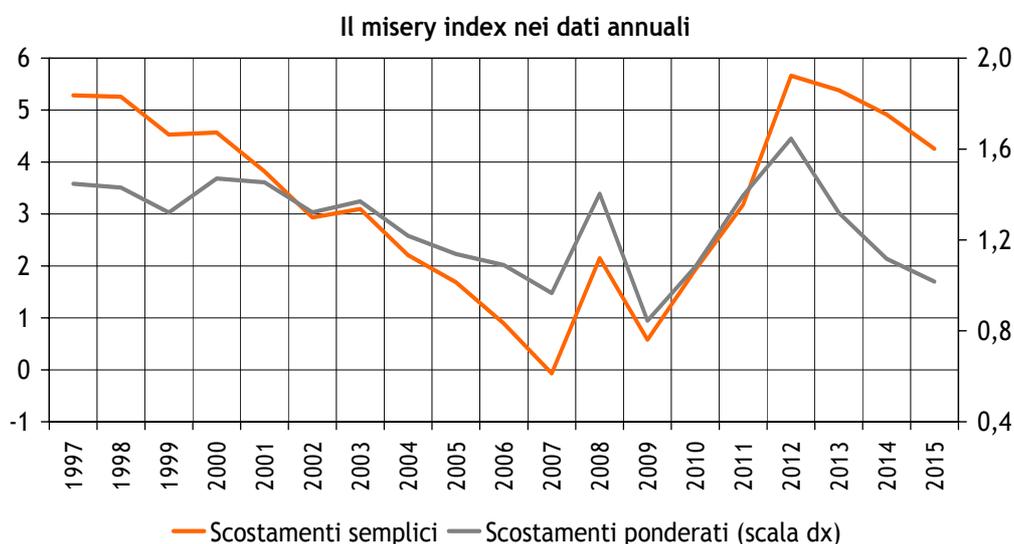
## Il misery index delle famiglie italiane

*Ad agosto il misery index si riduce seguendo l'andamento della disoccupazione, scesa sotto il 12 per cento.*

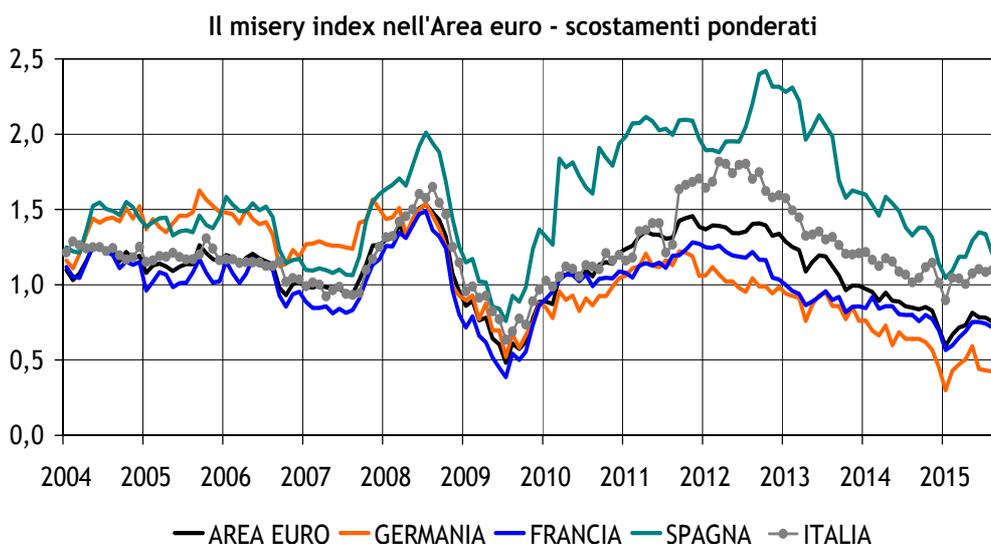
Prosegue, nel mese di agosto, l'allentamento del disagio sociale delle famiglie italiane. L'ultima osservazione conferma la riponderazione delle determinanti dell'indice in corso nell'ultimo trimestre: contrariamente all'inizio dell'anno, quando è stata l'inflazione a guidare l'andamento dell'indice, il trend recente rispecchia la diminuzione del tasso di disoccupazione. Tra giugno e agosto il tasso di disoccupazione è diminuito di sei decimi di punto, mentre l'inflazione è rimasta stazionaria al livello dello 0,2 per cento. Ad agosto il tasso di disoccupazione è sceso sotto il 12 per cento (11,9 per cento) per la prima volta dall'inizio del 2013. Rispetto al picco massimo del 13 per cento di novembre 2014 la disoccupazione si è ridotta di un punto percentuale.



La media annua degli scostamenti semplici nei primi otto mesi del 2015 è di sette decimi inferiore al dato annuo del 2014, mentre la differenza in termini ponderati è di un decimo di punto.



Rispetto alla versione del *misery index* calcolata con l'indice dei prezzi nazionale, la versione basata sull'indice armonizzato dei prezzi non esibisce lo stesso trend discendente per l'Italia. L'indice risulta stazionario a causa degli andamenti divergenti delle due componenti: da una parte la diminuzione della disoccupazione, dall'altra parte la lenta risalita dell'indice armonizzato dei prezzi.



Il permanere della bassa crescita dei prezzi nell'Area euro e la lieve diminuzione del tasso di disoccupazione hanno lasciato relativamente stabile l'andamento dell'indice nei principali paesi. L'unica eccezione è la Spagna dove, per via della diminuzione dell'inflazione di mezzo punto (-0,5 per cento ad agosto e 0 per cento a luglio), il *misery index* si è ridotto.